Abbonamento annuo L 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa. (Co

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N.
Una copia in gruppo L



ANNO XI - N. 35. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 28 Agosto 1910

Religione! Religione!

Quel che occorre.

Mentre con accanimento ogni dì maggiore la religione viene combattuta dai partiti empi e dalle sette, agli occhi degli onesti tutti viene manifestandosi con tutta la sua evidenza il *bisogno supremo ed imperioso della religione*.

Uno sguardo alle *turbe operaie*. Quando esse hanno sollevato il grido con cui domandavano ai padroni una porzione di ricchezza e di felicità, si credette di sedare quel grido di ribellione e farle ritornare alla esemplarità della vita con un po' di *ricchezza terrena*.

Furono migliorate le mercedi, si riconobbero, se non tutti, certo molti dei loro diritti, le masse operaie hanno cominciato a divenire quasi l'idolo dei governi e degli studiosi, ma che cosa si è ottenuto? Niente, o meno di niente! Cresciute le mercedi, sono cresciute le esigenze, e sono cresciuti i vizi e i malcontenti. Prese in considerazione e carezzate le masse operaie, assai spesso esse sono cresciute in baldanza e in prepotenza; e oggi abbiamo gli stessi capitani del socialismo che, quasi presi dallo sconforto, cominciano a confessare che *il miglioramento economico è niente, se non si porta con esso una dose di miglioramento agli spiriti e alla morale.*

E *chi*, domandiamo noi, porterà il miglioramento alla morale e agli spiriti se non la religione? *Religione ci vuole!* Solo sotto il presidio della religione e mercedi e leggi e riforme gioveranno al popolo.

—

Come siamo ora?

Uno sguardo alla generazione presente, e specialmente alla generazione sorgente, sotto l'aspetto *fisico*.

Tutti, e gli uomini di governo, e gli studiosi, e gli amanti della umanità sentono raccapriccio al vedere la rovina dei corpi.

A venti anni i corpi sono infrolliti dal vizio, e l'esercito stenta a trovare figli degni di lui.

Gli ospedali rigurgitano di esseri colà giunti dalle vie della immoralità e ridotti allo stato più miserando.

I manicomi si raddoppiano, si triplicano, si moltiplicano dovunque nel volger di pochi anni per accogliere le vittime dell'alcool, delle passioni e della miscredenza. Ed intanto dinanzi a questa triste scena comparisce la generazione nuova formata di creature di languida vita e di languida ragione, portante nelle vene e nei sensi il castigo, o meglio una parte dei castighi della generazione che la ha preceduta.

E legislatori, e medici, e associazioni e governi riconoscono il torrente di vizi che attossicano la umanità: ma tutti sentono che questo torrente è troppo rapido, per poterlo fermare colle loro mani.

Sicuro; il torrente dei vizi è troppo rapido, perchè è stata tolta quella diga che sola lo poteva frenare: è stata tolta la religione.

Ed ora si sente che mancano le forze, perchè non si vuole ricorrere alla religione, che *è l'unica forza* che possa mettere riparo.

—

Tutto inutile?

Ah! finchè all'uomo, e specialmente alla gioventù, s'insegna a godere la terra senza far pensare al cielo, finchè si offrono tutte le occasioni al vizio e non si parla della coscienza e dei castighi eterni, *tutto sarà inutile.*

Leghe per la pubblica moralità, e leghe contro l'alcoolismo, e leggi di repressione contro gli scandali, e tutto quel che si vuole, non saranno che empiastri futili su piaga incancrenita.

Quel che è necessario è *rifare religiose le coscienze, religiosa la educazione, religiosa la società.* Solo la religione, creduta e praticata, sarà rimedio efficace contro l'imperversare di questa bufera devastatrice della umanità.

Religione! Religione!

Dopo Cavour, Mazzini.

In alcuni deputati repubblicani è sorta l'idea di far dichiarare *Festa nazionale* anche l'anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini.

E' una bella idea; non c'è che dire!

Giuseppe Mazzini diede — è vero — ad Antonio Gallenga il pugnale perchè uccidesse Carlo Alberto, nonno del nostro re; gli diede anche una mancia di 1000 lire perchè... si facesse coraggio: fu condannato anche — esso Mazzini — per ben tre volte dai regi tribunali, alla morte. Questo è vero: ma questi... son bruscoli!

Festa nazionale, si: festa nazionale!

Avanti!

La scimmia è sempre scimmia, anche se vestita di seta.

I monumenti più alti del mondo.

Ecco quali sono:

La torre Eiffel di Parigi, costrutta all'epoca dell'esposizione mondiale nell'anno 1889: è alta 300 metri.

Le torri della Cattedrale di Colonia alte 156 metri.

La Torre di S. Nicola in Amburgo alta 144 metri e 20 centimetri.

La cupola di S. Pietro di Roma alta 144 metri.

La piramide di Cheope, alta 137 metri.

La torre della chiesa di S. Stefano a Vienna, alta 135 metri e 30 centimetri.

La torre della chiesa di S. Martino a Landshut, alta 133 metri e mezzo.

La torre della Cattedrale di Anversa, alta 123 metri e 40 centimetri.

La torre della cattedrale di Friburgo alta 123 metri.

La torre della basilica di S. Maria del Fiore di Firenze, alta 119 metri.

La cupola della chiesa di S. Paolo di Londra, alta 111 metri e 30 centimetri.

La guglia del Duomo di Milano alta 108 metri e 58 centimetri.

Le torri di Magdeburgo, alte 103 metri e 30 centimetri.

La cupola della chiesa votiva di Vienna, alta 96 metri

QUEI... CARI SOCIALISTI. !

Leggiamo sui giornali: La Corte dei Conti *non* ha approvato i conti della ex-amministrazione *socialista* di Sanremo per gli anni 1905-06. Ritiene così responsabili gli ex-amministratori socialisti, parte dei quali sono già chiamati in giudizio per rispondere in proprio del danno di Lire *46 mila* causato alle Opere pie (di Sanremo) mentre ne avevano la amministrazione.

E la stessa Corte dei Conti dovrà pur fra breve pronunciare la sua parola sui conti dell'esercizio finanziario amministrativo per gli anni 1907-08.

Cari, cari quei socialisti!...

Il XX Congresso cattolico italiano a Modena.

La data del XX Congresso cattolico italiano è stata definitivamente fissata nei giorni 9-10-11-12-13 novembre, e questo per aderire alle richieste specialmente degli studenti universari e secondari, desiderosi di prendere parte ai lavori del Congresso, e pei quali la data precedentemente scelta era quant'altro mai incomoda. Siamo orgogliosi di questa deferenza che gli organizzatori del Congresso hanno riservata ai giovani e ci teniamo sicuri che i giovani e studenti andranno a Modena a formare la gemma più bella del Congresso.

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

LE FESTE DI DOMENICA.

Sin dalle prime ore del mattino l'animazione in città è divenuta straordinaria. Da S. Pietro, da S. Leonardo, da Prepotto ed Ipplis, da Faedis giungono frotte di popolani, servendosi di tutti i mezzi di locomozione.

Alle nove e venti, alla stazione ferroviaria gremita di popolo arriva il treno recante Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, gli invitati, gli ospiti. La banda di Cividale intuona una allegra marcia.

Sono ad attendere Sua Ecc. i canonici del Capitolo Cividalese, il sindaco cav. avv. Giuseppe Brosadola, il sig. Miani, il sig. cav. Dal Lago e diversi altri.

L'Arcivescovo è fatto salire su d'una vettura, trainata da due cavalli, sulla quale prendono posto il Sindaco Brosadola e Mons. Giuseppe Tessitori.

Formatosi un corteo preceduto dalla banda Cividale, suonante la marcia reale, S. E. viene accompagnato in città. Durante il tragitto, il corteo passò attraverso due fitte ali di popolo che scoprivasi reverente.

La pesca di beneficenza.

Sotto il porticato del vetusto palazzo della Pretura, tenevasi la Pesca di Beneficenza.

Su apposite gradinate erano esposti i regali che attiravano degli sguardi pieni di desiderio dei giuocatori.

Ve n'erano d'ogni genere d'ogni qualità.

Si andava dal pacchetto sorpresa, contenente un pezzo di sapone, o un fazzoletto da naso, agli splendidi orologi da tavola, agli astucci di posate d'argento, alle statuine in bronzo ecc. ecc.

Uno stuolo di leggiadre signorine, in eleganti toelettes bianche, erano incaricate della vendita dei biglietti.

Dopo che S. Ecc. Mons. Arcivescovo ebbe inaugurata la pesca, incominciò per il pubblico la caccia al biglietto buono.

La serata.

Nel pomeriggio, la festa assunse un carattere più grandioso pet la quantità enorme di gente venuta, e col treno proveniente da Udine e con vari veicoli dai paese del circondario.

Alle ore 17, sul piazzale del Duomo, nel recinto della mostra la banda di Passons, svolse un attraente programma musicale.

Furono applauditi.

Alla banda di Passons, seguì la banda di Cividale.

Anche questa suonò con un affiatamento e una fusione mirabili.

Alla sera, verso le ore 9 ebbero luogo le proiezioni cinematografiche fatte dal nostro Antonini, poscia i fuochi artificiali che riuscirono ottimamente.

La giornata, si può affermarlo con piacere, malgrado i tentativi fatti dai democratici e dai socialisti (che si riducevano numericamente e poco più di due) per farla cadere o per ostacolarla, riuscì splendidamente. Come mastichera nno fiele, oggi.

La inaugurazione del Ricreatorio Festivo.

Lunedì ebbe luogo nella nostra città l'inaugurazione del Ricreatorio festivo di quell'istituzione tanto desiderata siccome quella che segnerà un nuovo passo una nuova gloria nella storia della città d'Alboino.

La solenne accademia e le funzioni di inaugurazione seguirono alle ore 7 1/2 pomeridiane, nella sala teatrale del Ricreatorio.

La sala era piena, zeppa di invitati, gentili signore e graziose signorine allegri giovanotti tutti col sorriso sul volto, colla gioia nel cuore per vedere compiuta l'opera da essi agognata e coronata del successo le loro fatiche, creavano un'atmosfera di vivacità e di allegria.

Si può dire che vi partecipò alla festa tutta la parte eletta della città.

All'arrivo di S. E. l'Arcivescovo l'orchestra intuonò una Marcia turca e vivi applausi accolsero il Presule che prese posto sul dinanzi assieme a Mons. Decano, al sindaco, ai consiglieri cav. Marioni e sig. Carbonaro Antonio.

Indi Monsignor Giuseppe Tessitori della presidenza d'onore lesse parole di ringraziamento ai cittadini che concorsero alla fondazione del Ricreatorio che affidò alla protezione di S. Eccellenza l'Arcivescovo, all'attività del Municipio, alle amorose cure del clero e alla costanza dei cittadini nel rendere florido l'istituzione. Il discorso fu salutato da vivi applausi. Poi l'Arcivescovo dopo le funzioni di benedizione s'indirizzò agli astanti e disse «Io invoco la benedizione del Signore sull'istituzione che deve avere per scopo l'educazione religiosa, civile e patriottica dei giovani.

E la mia lode giunga gradita a chi cooperò efficacemente a quest'opera benefica e a chi con attività e amore si occupi della Pesca. Io auguro che il vostro Ricreatorio sia florente perchè non basta che le istituzioni sorgano ma bisogna che sieno anche sostenute e aiutate affinchè possano prosperare. Ben volentieri io accolgo sotto la mia protezione il Ricreatorio sorto perchè i fanciulli vi abbiano un'educazione religiosa che forma il vero, il santo patriottismo.

Io lo proteggerò, lo difenderò con tutte le mie forze. E dopo aver invocato la benedizione su quest'opera e accertato il mio aiuto, cedo la parola a chi con maggior competenza vi parlerà dell'importanza di essa.

Poscia il Sindaco pronunciò queste brevi ma efficaci parole: «Io porto il saluto della rappresentanza municipale che con vero piacere vede compiuti i desideri tanto vagheggiati. L'educazione della gioventù è problema di massima importanza perchè deve tendere alla formazione di caratteri forti ed integri. Fortunata è quella nazione che possiede simili caratteri, e non volubili banderuole agitantesi al minimo soffio del vento.

Io porgo il saluto e l'omaggio a S. Eccellenza, a Mons. Decano, all'insigne Capitolo e a quanti chiari cittadini portarono il proprio contributo a questa provvida istituzione. E con l'augurio ch'essa viva e acquisti sempre più d'importanza e di prestigio io rinnovo il saluto della rappresentanza cittadina.

Segue il discorso inaugurale del distinto giovane signor Riccardo conte della Torre.

Trasferimento.

Il nostro vice pretore dottor Segati è trasferito a Savona. Congratulazioni.

I danni di un fulmine.

Mercoledì durante il violento temporale che si scatenò nelle vicinanze di Cividale, a Gradaria presso Gagliano un fulmine penetrò nella stalla di certo Martincig Leonardo.

Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio.

Ultimo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio festivo indetto pel 21 agosto 1910 in Cividale.

Borgnolo Francesco 3 paia di scarpe; Moro-Gori Maria 4 bottiglie di vino, una alzata in metallo; Barbiani Francesco 6 fiaschi vino; Braidotti Giovanni un panettone alla goriziana; Leonarduzzi Vittorio un servizio caffè per 6 persone; Blasutig Carolina 3 bottiglie moscato; Evaletti Teresa Udine un berretto; D'Orlandi D. Battista un caretello di birra; Sorelle Cumini una bottiglia in vetro con tappo; Iuri Nicolò un sacchetto di noci; F.lli Pussini da Azzida un sacco di crusca; Lazzaro Mattia Faedis un servizio liquori per 6 persone, un bicchiere, bottiglia,

piatto, in vetro; Del Negro Umberto Attimis, 6 bottiglie vino; Del Torre Pietro Cividale 9 vasi colorati; Paussa Giuseppe due bottiglie acquavite un orologio a dado; Pietti Vincenzo una bambola. Vogrig Brusadola Lucia S. Pietro al N. L. 5; Liva Sac. Valentino Udine L. 5; Trusnich Sac. Antonio L. 10; Cozzarolo Carlo L. 5, Zanardo Giuseppe L. 5; Famiglia Franceschinis Cividale L. 2; Del Basso Luigi L. 2; Guz Sac. Antonio L. 2.

AMPEZZO.

Cose del Comune.

Nella ultima seduta consigliare tenutasi domenica passata fu stabilito di: 1) aprire il concorso per un nuovo insegnante nelle scuole del capoluogo, sopprimendo la classe III. nelle frazioni di Oltris e Voltois; 2) ridurre ad aula scolastica una stanza della casa Biz di Oltris; 3) costruire un pubblico lavatoio nella borgata Ca-martin e collegare i canali di scarico; 4) tenersi al progetto Moro riguardo all'ampliamento del cimitero; 5) concorrere con lire 50 all'acquisto di un *toro*; 6) rinnovare il prestito con la Banca Carnica sino al 1 novembre p. v.

In seduta secreta poi si doveva venire alla nomina di un insegnante nella classe III. maschile. La graduatoria dei concorrenti, fatta dal consiglio scolastico era la seguente: I. Morigi Bonaventura; II. Petris Gemona; III. Fiori Gio. Batta. Essendo sorta controversia sull'opportunità o meno di affidare a una donna l'insegnamento in classe maschile, fu deciso di chiedere schiarimenti alla direzione scolastica, e frattanto l'oggetto venne rimandato ad altra seduta.

Asilo Infantile.

Domenica 28 c. m. alle ore 4 pom. nel teatrino annesso all'Asilo Infantile i bambini daranno il loro saggio annuale.

Desta interesse sopratutto l'operetta! « Il segreto di Pulcinella, squisito lavoro che abbraccia canto, esercizi fröbelani e dialoghi. Auguri di ottimo esito.

S. PIETRO AL NATISONE.

Ancora.. furti.

Ancora è viva in paese l'impressione per le gesta delittuose del famoso Zamparutti che fortunatamente ora è ben rinchiuso e si spera non fuggirà più dalle mani della giustizia. Però, come del resto è ben naturale, ogni più piccolo accidente ladresco che avvenga mette subito in orgasmo la popolazione. Diffatti l'altro giorno certo Bevilacqua Benvenuto d'anni 18 di S. Pietro s'introdusse nel panificio di proprietà del sig. Mazzolini Luigi, e approfittando del momento in cui il forno era abbandonato si mise a forzare un cassetto contenente del denaro. Sorpreso nella sua funzione riuscì a fuggire dandosi alla campagna. I carabinieri iniziarono indagini ma il Bevilacqua è tutt'ora latitante.

In paese si dice che sia la catena del Zamparutti che ora va perdendo i suoi anelli... Però non si sa nulla di preciso.

Il ponte sul Natisone.

Giorni fa v'annunciai di una proposta fatta dal Comandante la Compagnia del genio che si trova a S. Pietro, per la costruzione di un ponte pel Natisone.

Ebbene la proposta è stata accettata; e i lavori sono già incominciati. Entro il 15 di settembre il ponte sarà terminato.

Il cane era idrofobo.

Com'è già noto, tempo fa a Purgessimo un cane girante per il paese, senza museruola morsicò varii bambini che si trastullavano nelle strade. Si riuscì a pigliare la bestia e la si mandò subito all'istituto antirrabico di Padova per l'esame. Oggi, tale istituto comunicò che il cane era idrofobo.

Però i bambini ritornarono alle loro case fuori pericolo.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Disertore austriaco.

Il marinaio boemo, Ianes Francesco, fuggì dalla nave austriaca «Shwanemberg» causa le continue servizie mi era fatto segno del proprio comandante.

Il marinaio si costituì alle guardie di finanza di Canalmuro, le quali lo consegnarono a questi R. R. Carabinieri.

S. LEONARDO.

Spiacevole incidente.

Il giovane carradore che fornisce la birra alle osterie nella valle di S. Leonardo, passava domenica scorsa, verso le 11, nella via colla sua merce, accompagnato da due signorine di Azzida, l'una di nome Tropina Emilia, che frequenta le scuole normali di S. Pietro, e l'altra Scrignaro Maria. Speravano tutti e tre di godersi il piacere della solita gita attraverso i paesi del nostro comune, ma uno spiacevole incidente, che poteva riuscire anche più grave, turbò loro quella gioia, e, credo io, tolse alle due signorine per sempre la voglia di darsi a quella sorte di divertimento. Perchè passato il ponte sopra l'Alberone il cavallo si abbandonò ad una corsa tale che le casse di birra, sovrapposte le une alle altre, si scossero e precipitarono a terra insieme coi tre viaggiatori: il giovanotto si salvò, grazie alla sua prontezza, ma non così le due signorine che riportarono entrambi delle ferite specialmente al viso.

Di più il medico di S. Leonardo constatò alla Scrignaro la slogatura di un braccio.

Ne avranno per una ventina di giorni.

Il miglior boccone è sempre quel del cuoco.

VILLA SANTINA.

Pesca di Beneficenza pro Asilo.

Verso la metà del p. v. settembre si terranno in Villa Santina alcuni festeggiamenti a beneficio dell'Asilo Infantile della nostra cittadina.

Una circolare è stata già diramata per *sollecitare offerte sia di oggetti* che di danaro alla formazione di una Pesca di beneficenza che già si sta organizzando.

TOLMEZZO.

Il fallimento del negoziante Zinutti.

Il nostro Tribunale ha dichiarato il 18 il fallimento del negoziante di chincaglierie e mercerie, signor Zinutti Giovanni.

Verso le ore 16 venne chiuso il negozio sito in via Cavour, e furono apposti i sigilli di legge.

Dicesi però che l'attivo uguagli il passivo e si spera che i creditori vengano ad un concordato.

Il fallimento Zinutti è stato provocato da una ditta di Milano per una cambiale protestata di L. 200. Fu scelto a curatore l'avv. dott. Giov. Battista Quaglia.

La convocazione dei creditori è stata indetta per il giorno 7 Settembre p. v.

Grave lutto di un amico.

Giovedì sera un gravissimo lutto ha colpito l'ottimo e carissimo amico nostro signor Moro Girolamo. La sua graziosa e giovanissima moglie, signora Giuseppina Rieppi, gli è stata repentinamente rapita da un morbo terribile. La buona, eletta signora avea appena vent'anni, ed il delicato fiore della sua vita appassì, avvizzì.

I funerali

ebbero luogo sabato mattina alle ore 9, partendo dalla casa Rieppi. Riuscirono commoventi.

Le manovre alpine in Carnia e Cadore.

Da tre giorni si sono iniziate tra la Carnia ed il Cadore le manovre del gruppo alpino al comando di tre Generali.

In quasi tutti i paesi dei canali di Gorto, di S. Canciano, del Lumiei e dell'alto Tagliamento formicolano soldati, appartenenti a 1.o al 4.o, all'8.o Reggimento ed al 5.o Artiglieria da montagna.

Alle manovre partecipano innumerevoli richiamati giovani e vecchi, i primi confusi con i soldati in servizio permanente, gli ultimi *formanti* compagnie speciali di milizia mobile e territoriale.

ORSARIA.

Disgrazia evitata.

L'altro giorno una vettura trainata da un focoso cavallo attraversava la nostra piazza nel mentre la locomobile d'una trebbiatrice posta in mezzo alla piazza si mise in moto.

Al rumore il cavallo si spaventò e con uno scarto violento si gettò in un sottoportico facendo sbattere la vettura contro un pilastro.

I due viaggiatori, i signori Feliciano Valle ufficiale giudiziario della Prefettura di Cividale, e Faustino Calligaris, riportarono delle leggere ferite.

Mi pare una bella imprudenza tenere delle macchine su una pubblica piazza.

Lasagne e maccheroni, cibo da... poltroni.

MORTEGLIANO.

Caduto dal carro.

L'altra sera veniva accolto d'urgenza all'Ospedale di Udine l'agricoltore Manzaguini Sebastiano fu Giacomo, d'anni 41.

Egli, secondo il referto medico del dott. Salvetti, presenta una ferita lacero strappata complicato a frattura nella regione mediana dell'avambraccio e ferite multiple, lordate di terricio e di sterco e abrazioni.

Minaccie a mano armata.

Domenica sera i nostri carabinieri arrestarono certo Primo Zaninotti, d'anni 22, contadino di qui, perchè poco prima, armato di roncola aveva minacciato certi Giacomo Billia e Pietro Fabello, di Castions di strada.

Al Billia il Zaninotti aveva misurato un violento colpo di roncola, che per poco non lo colpì alla testa.

PRATO CARNICO.

ALIENATA CHE SI ANNEGA.

Martedì scorso la giovane D'Agaro Maddalena di Giacomo Nedalon da Truia d'anni 31, eludendo la sorveglianza dei famigliari (la poveretta dava segni di alienazione mentale) si allontanò di casa. Dopo minuziose ricerche nel mercoledì fu rinvenuta cadavere nel torrente Pesarina.

Una disgrazia.

Sere sono verso le 5 ritornava da Pieria con un'armenta Rupil Ettore di Sigismondo quando fu nel principio del paese di Prato lo raggiunse un tenente di artiglieria che veniva a galoppo sur un cavallo. L'armenta si adombrò trascinando il Rupil per qualche metro mentre il cavallo lo feriva con una zampata alla gamba sinistra; cadendo si produsse anche una ferita al cuoio capelluto tanto che il dottore comunale dovette dargli due punti di sutura.

Il tenente s'è allontanato senza declinare il suo poco riverito nome, ma chissà che non si possa pescarlo?

COLLOREDO DI MONTALBANO.

La linea tramviaria Udine-Buia.

Avevo tentato, martedì, di mandarvi telefonicamente la notizia della riunione dei rappresentanti i comuni di Feletto, Pagnacco, Colloredo, Buia, Maiano e S. *Daniele* per la tramvia Udine-Buia, ma quel «trabicolo» che pomposamente si chiama telefono non me lo permise.

Vi mando perciò in lettera l'ordine del giorno votato nell'adunanza suddetta:

« I rappresentanti dei Comuni deliberano concordi:

a) di costituirsi in consorzio approvando in massima la linea indicata nella relazione, deviando dalla linea tramviaria Udine-San Daniele all'attuale fermata di Plaino; percorrendo così i territori di Pagnacco, Colloredo, Buia, Maiano, San Daniele, avendo il raccordo della linea colla Spilimbergo-Gemona, partendo dalla fermata di Maiano;

b) d'incaricare i sindaci di Buia e San Daniele e l'avv. Colombatti, perchè a nome dei rappresentanti tutti, facciano invito al sig. sindaco di Udine, affinchè nell'interesse del capoluogo della provincia, si aggreghi al consorzio.

d) che tutti i rappresentanti dei comuni si assumano l'impegno di portare con voto favorevole ai loro consigli Comunali la proposta di costituzione consorziale circa la costruzione della tramvia ed eleggano tre delegati per ogni comune per tutte quelle pratiche preliminari di progetto con facoltà di nominare gli ingegneri progettisti, fissare la spesa per la compilazione del progetto, la quale sarà sostenuta dai comuni in proporzioni uguali e cioè circa L. 1500 per comune ».

FAEDIS.

Il nuovo medico.

Domenica sera si raccolse il Consiglio Comunale per la nomina del medico. I concorrenti erano tre: il dott. Cesare Iorio, il dott. Politi e il dott. Dal Negro.

Questi due ultimi s'erano ritirati dal concorso e rimaneva il solo dott. Iorio che venne eletto a pieni voti. Ci congratuliamo con l'egregio dott. Iorio per la splendida votazione ottenuta e ci auguriamo che nelle universali simpatie raccolte in questo Comune durante il breve periodo di supplenza trovi eccitamento nobile al disimpegno del suo ufficio mantenendo sempre uguale la fama già acquisita di egregio sanitario.

Il rosso ed il caffè, fan bello chi non è.

BASAGLIAPENTA.

Bagno involontario.

Dal mercato di Codroido, tornava verso le 13 il sessantenne Zamparutti Sebastiano di Pasian di Prato. Fidandosi... nell'itinerario del nuovo asinello comperato, placidamente pensò di schiacciare un sonnellino sul traballante veicolo a due ruote.

Ma aveva fatto i conti senza l'oste, chè a circa 4 chilometri da Codroipo, fu improvvisamente e rudemente svegliato, trovandosi immerso con il veicolo nell'acqua del ledra fiancheggiante la strada mentre l'asino furiosamente annaspava per tornare « in più sicuro loco ».

Dall'umoristica e imbarazzante posizione fu liberato da numerosi passanti, più avveduti di lui. — O credevi di muri, mi disse, mentre avidamente assorbiva un bicchiere del nettare bacchico. — Intant bevin, e parin vie la paure!

Strascichi... di sagra.

Il servo presso la signora Ciani Luigia, a Basagliapenta, Luigi Trigatti non contento della sbornia in onore del « perdon » di ieri, anche questa mattina... era pieno. Mandato in campagna col cavallo, ritornò a casa con un piede slogato, per una caduta dalla carretta. Caro Flabo, la testa a posto un altra volta.

Tre nervi fuori di posto.

L'altra sera mentre la giovine Gilda Nai di Basagliapenta usciva inciampò nella soglia di casa e cadde in male modo, producendosi una slogatura ad un piede. Prudenza ragazze, altrimenti questo carnovale...

RIVOLTO.

I funebri Marini.

Lunedì mattina, alle ore 9, si tributarono le estreme onoranze alla salma del sig. Marini Pietro, improvvisamente spento. Sindaco per molti anni di questo vasto comune, per la sua capacità e per le sue doti morali, si attirò l'ammirazione e il rispetto di quanti lo conobbero.

Il lunghissimo corteo formatosi alla casa dell'estinto, si avviò alla Chiesa, per la Messa solenne funebre. Dopo la funzione nel magnifico Tempio, affollatissimo, il corteo si ricompose nello stesso ordine di prima e proseguì, sotto un sole infocato, verso il Cimitero. Quivi la salma fu circondata da tutta quella moltitudine e furono rivolti gli estremi saluti.

Seguirono i discorsi funebri.

SEDEGLIANO.

Morte di un Sacerdote.

Venerdì — 19 agosto — fu seppellito a Gradisca di Sedegliano la salma del Rev. Capp.o di Rivis al Tagliamento il Sac. Domenico Mattiussi, passato a miglior vita.

Chi vuol vedere il diavol nero, metta insieme il rosso e il nero.

PALMANOVA.

Il telefono diretto con Udine.

Mercoledì al nostro Sindaco pervenne dal Ministero l'autorizzazione per la costruzione della rete telefonica diretta con Udine.

Lo spessore dei fili dovrà essere di due millimetri.

PORDENONE.

Idrofobia.

Alberghelli Mario e gli altri due giovani morsicati da un cane idrofobo sono stati inviati a cura del Comune a Padova per essere posti in osservazione in quell'istituto antirabbico.

TRICESIMO.

Sintomi di avvelenamento.

L'altra sera la signora Ida Ellero e tre figli suoi per aver inconsapevolmente mangiato dei semi di ricino, avuti in dono e che credevano fossero bagigi americani, furono colti da crampi e dolori viscerali, da vomito e altri disturbi.

Dopo una notte di ansie e spavento, tanto la signora Ida, quanto i figli si trovano fuori pericolo.

MONTENARS.

Pellegrinaggio al Quarnam.

Domenica 4 settembre avrà luogo un pellegrinaggio al monumento del Quarnam, al quale parteciperà anche S. E. Mons. Arcivescovo.

Varie di Cronaca Provinciale

Da Tolmezzo, da Moggio, da Rivignano e da S. Giorgio di Nogaro ci giungono notizie d'una invasione di zingari.

L'autorità prefetizia che fa?

Dorme della grossa?

— A Paluzza venne arrestato un soldato austriaco disertore. Disse di chiamarsi Ernesto Frantg, calderaio di Trieste. Appartiene al 5.o regg. Landever di stanza a Pöcken.

Nella settimana

In fascio.

ITALIA.

Portato da zingari russi, il *cholera* s'è manifestato in parecchie città dell'Italia meridionale. Sono state prese misure rigorosissime. A quanto ci si assicura, *non è da spaventarsi*, per nulla. Vedremo.

Al santuario di Monte Berico.

Domenica scorsa fu il pellegrinaggio della gioventù cattolica di Vicenza. Gli intervenuti *6 milà giovani*. Celebrò la Messa e disse un'omelia Mons. Feruglio. Il dottor Umberto Merlin parlò poi sulla Federazione dei Circoli e sull'azione sociale dei giovani. Entusiasmo straordinario.

GERMANIA.

Ad Absburgo venne inaugurato il 57.o Congresso cattolico tedesco. L'azione cattolica italiana vi mandò, quale suo delegato il prof. Rosselli di Firenze. Al Congresso intervenne il card. Copp insieme a molti arcivescovi e vescovi tedeschi.

CANADA'.

Fervono i preparativi per il Congresso eucaristico di Monreal. E' partito da Roma, rappresentante del Papa, il Card. Vincenzo Vannutelli. Gli si preparano accoglienze straordinarie. Al Municipio avrà luogo un ricevimento cui saranno invitati i ministri, i membri della camera di commercio e dell'università i senatori ed i deputati e le maggiori notabilità cittadine. Si crede che per il congresso interverranno a Montreal 300.000 forestieri, specialmente pel giorno 11 settembre. Alla processione prenderanno parte 116 vescovi e duemila sacerdoti. Qualche cosa di straordinario anche per gli americani.

MONTENEGRO.

A Cettigne, la piccola capitale del Montenegro, sono state tenute grandi feste in onore del Principe Nicola che, in questa occasione ha preso il titolo di Re. Gran concorso di sovrani o rappresentanti di sovrani.

SPAGNA.

Mentre la Spagna è in subbuglio per le... canagliesche mene del ministro Canalejas — o Canaglieias che sia — i sovrani se la spassano nei divertimenti a Parigi.

Eh, povero Alfonso, povero Alfonso!

GIAPPONE.

Il Giappone ha ultimamente proclamata la annessione della Corea; una immensa estensione. Questa annessione — o unione — è una conseguenza degli accordi presi coll'Inghilterra e Russia nell'ultimo trattato russo-giapponese.

ISLANDA.

In Islanda si sta con grande ansietà: si teme una prossima eruzioni del vulcano Eola. Si sono sentite improvvisamente forti scosse, e grandi nubi di fumo escono dal cratere.

Mortale sciagura sul lavoro a Tanzenberg

Tanzenberg, 19 agosto 1910.

Martedì mattina, 16 corrente, una grave disgrazia affliggeva i buoni operai italiani, che in numero di 70, lavorano nell'edificanda Chiesa dell'Abbazia dei PP. Olivetani, di Tanzenberg presso Klagenfutt. L'operaio Matteo Mattiussi d'anni 19 di Feletto Umberto cadeva dall'altezza di 16 metri nell'interno della Chiesa in costruzione urtando tre volte dall'uno all'altro delle travi dell'impalcatura, prima di toccare il suolo. Raccolto dagli operai in uno stato miserando, gli vennero prodigate le prime cure dal P. Alfonso Kremayer della detta Abbazia e poi venne trasportato immediatamente in una carrozza al vicino Ospedale di S. Vito. Qui gli venne constatata una doppia rottura al braccio sinistro, dal gomito alla spalla, la frattura di tre costole pure al fianco sinistro, ed una forte contusione alla testa, che doveva aver prodotta la frattura del cranio. Gravi lesioni dovevano aver avuto luogo pure internamente, perchè i medici, che speravano di poter salvare l'infelice giovane, salvo il caso di gravi lesioni interne, sono stati delusi nelle loro speranze. Il povero giovane spirava tranquillamente mercoledì sera nell'ospedale dei Fatebenefratelli in S. Vito.

Il povero giovane ha conservato fino a poche ore prima di morire una chiara cognizione di tutto. Pienamente conscio dell'irrimediabile sciagura, che così acerbamente troncava la sua giovine e robusta vita ha dato esempio d'una rassegnazione senza pari. In mezzo ai più acerbi dolori non si udiva da lui che le parole: «*Dio buono*, Dio buono, quanto mi fa male». In piena coscienza di se stesso ricevette con grande devozione tutti i sacramenti dopo di che perse la coscienza di questa terra, e due ore più tardi era già cittadino del cielo.

Alla lontana Madre ed al fratello che col defunto lavorava da muratore sul luogo del disastro sarà certamente riuscito di non poco sollievo nel gran dolore è la morte *veramente edificante* dello sventurato giovine e la viva parte che presero al loro dolore l'intiera famiglia Olivetana, e tutta quanta la colonia degli operai italiani. Ieri alle 4 dopo pranzo ebbe luogo la sepoltura. L'Abate stesso di Tanzenberg, D. Bonifacio Maria Teker, assistito da due dei suoi Padri D. Alfonso Kremaier, e D. Emiliano Molteni, ha dato la benedizione al cadavere, dopo di che il corteo si diresse attraversando la piccola città di S. Vito al cimitero. Grande ammirazione ha destato il contegno serio e devoto dei numerosi operai italiani accorsi da tutti i luoghi vicini per accompagnare all'ultima dimora l'infelice loro compagno e patriotta, vittima del lavoro. Tutti quanti, a capo scoperto, seri e raccolti recitavano a voce alta e chiara il rosario colle litanie della Vergine. L'«Ora pro eo», ripetuto allo stesso tempo da tanti operai attraverso le strade e le piazze della città, ha commosso grandemente la cittadinanza che religiosamente assisteva al passaggio del corteo.

Gli operai di Tanzenberg hanno portato una bella corona di fiori, un'altra è stata mandata dalla Cancelleria dell'architetto Avian, impresario dei lavori in Tanzenberg presente egli pure con alcuni cancellieri al trasporto, ed una terza addirittura splendida posava sulla bara del defunto, opera della società «Krankenverein». La commozione era troppo grande in tutti per permettere di parlare nel momento della tumulazione al cimitero, ma il dolore dipinto sulla faccia d'ognuno parlava già troppo eloquentemente da se stesso.

Oggi, sabbato, tutti gli operai italiani prima di ricominciare i lavori si sono radunati nella cappella della Abbazia di Tanzenberg dove ha avuto luogo una ufficiatura solenne in suffragio del defunto.

Iddio buono e misericordioso dia pace al fratello defunto, e protegga i nostri buoni e bravi operai da future sciagure.

D. Emiliano Molteni
Oliv. O. S. B.

Fornaciaio friulano assassinato all'estero.

Da Waltendorf (Graz) giunge notizia di un grave fatto di cui rimase vittima un nostro comprovinciale.

Certo Daniele Venier, d'anni 40 da Pasiano di Pordenone, operaio presso la fornace Zustacchio, la sera del 13 c. s'era recato assieme ad altri compagni di lavoro, a passare alcune ore in un'osteria del paese.

Pare che tutti avessero alzato un po' troppo il gomito.

Sul tardi il Venier abbandonata la compagnia si diresse verso il suo alloggio. Fatti pochi passi venne proditoriamente assalito da sconosciuti i quali lo colpirono violentemente con un corpo contundente alla testa facendolo stramazzare al suolo esanime.

Nel domani mattina alcuni operai nel recarsi al lavoro rinvennero il povero Venier e lo trasportarono in una casa poco distante.

La sua faccia era irriconoscibile, tanto il sangue raggrumato che gli copriva tutta la faccia, e le lividure sulla testa lo sfiguravano. Venne subito telefonato alla Sanità ed un carro ambulanza giunse sul posto per trasportare il ferito all'ospedale senza che il comandante delle guardie subito accorso, abbia potuto ottenere dal poveretto una parola che indicasse i suoi aggressori.

L'autorità si diede a tutt'uomo per scoprire il colpevole di questa brutale aggressione, ma purtroppo nulla di positivo si ebbe fin d'ora a scoprire.

Venne bensì arrestato uno della compagnia come sospetto, ma nessuno di quegli italiani pensa che questo possa essere colpevole, e neppure altro del lavoro.

Il Venier era persona innocua e tutti gli volevano bene. Il poveretto venerdì scorso cessava di vivere.

Ora una povera vedova e cinque orfani piangono la perdita del loro unico sostegno.

I funerali ebbero luogo sabato alle ore 6 di sera e riuscirono solenni.

Tutti indistintamente gli operai della fabbrica, con a capo l'accordante signor Eustacchio del Burel di Buia e moltissimi altri di tutte le fornaci dei dintorni vollero dimostrare il dolore per la crudele perdita del loro compagno.

Il mangiar bene conduce a... mangiar male.

265 assassini sulla coscienza!

A Mosca è stato impiccato un certo Yourawieff. Si può dire che, in fatto di delitti, esso teneva il primato su quanti sono oggi al mondo. Figuratevi che aveva sulla coscienza la bellezza di *265 assassini!*

Nella sola città di Mosca aveva ammazzato **11** preti, **7** funzionari di pulizia e una *quarantina* di donne!

Oh perchè non agguantarlo e farlo g'ocar... alla mora, colle gambe all'aria, vent'anni prima!

Piccole note

Neanche per sbaglio...

A sentire il locale foglio socialista i cattolici non ne indovinano una, e in quel che dicono e fanno son la peste e peggio. Ogni volta vi tira giù una filatessa di insinuazioni, di imposture, di calunnie. Sentimmo che qualche lettore *onesto*, di quel foglio si rilevar quei sistemi abbia esclamato: Ma, possibile che i cattolici non faccian proprio nulla di bene! possibile che non ne faccian neanche una di buona?

— No: nessuna ! ... *neanche per isbaglio!* e gli evoluti, e i coscienti... sono obbligati a crederlo. Quando lo dicono quelle anime... candide che sono gli scrittori di quell'... ottimo foglio!...

La luce dell'idea socialista.

Certo *Toni* — un bel nome! non c'è che dire — corrispondente da Clauzetto, invoca sul foglio socialista, per quest'inverno, qualche conferenziere che «rompa le tenebre e porti la luce dell'idea socialista». Povero! Ricordiamo che parecchie Sezioni socialiste che avevano aperto tanto d'occhi a quella luce, se ne sono poi stancate terribilmente e han finito per voler... restarsi al buio. Ricordate le Sezioni di Amaro, Enemonzo, Socchieve, Lauco, Castelnuovo, Cavazzo Carnico, Dogna, Forgaria, Paluzza, Pinzano, e... non sappiamo se ce ne son di altre, radiate perchè non pagavano?

Altro che *luce dell'idea socialista!* povero... *Toni!*

Ai giovani.

«Noi diciamo: Giovani, cooperate all'azione sociale; ma di più! Slanciatevi; ma di più! Amate; ma di più! Sacrificatevi; ma di più!» *G. Toniolo.*

Il freno migliore per garantire al giovane, nel più ampio sviluppo delle sue libere energie, la rettitudine, sia *la pietà*. La pratica sincera ed assidua della religione mantiene la signoria dello spirito sulla materia e preserva la purezza del costume.

Filippo Meda.

Stampa! Stampa! Stampa!

Ricordiamolo: la religione non si difende più colla sola preghiera, coll'innalzare e magari indorare i templi, col moltiplicare magnifici cortei.

Questi sono i segni dell'ora di pace trionfale. *Oggi è la guerra.* E le guerre domandano *eserciti*; domandano *armi*; domandano *provvigioni*. Gli eserciti sono le *associazioni*: le armi sono i *giornali*: le provvigioni sono il *denaro*.

Noi non cesseremo di raccomandare le *armi*:

Stampa! stampa! stampa!

Cronaca cittadina

Diario sacro

28 D. XV dopo Pent. S. Agostino vesc.
29 L. Decollazione di S. Giov. Battista.
30 M. S. Rosa da Lima verg.
31 M. S. Raimondo Nonnato.

SETTEMBRE.

1 G. Egidio ab.
2 V. S. Stefano re.
3 S. Ss. Eufemia, Dorotea, Tecla verg.

IL BANCHETTO in onore del D.r Biavaschi.

L'annunciato banchetto per la terza laurea del dott. Biavaschi ebbe luogo il 18 alle 13 3[4 alla Torre di Londra, con ben trenta coperti. Erano trenta amici, fra le persone più spiccate del nostro movimento cristiano sociale, che avevano voluto cogliere l'occasione per tributare omaggio all'instancabile propagandista, al Direttore benemerito del Segretariato del Popolo.

Dire che, durante il pranzo regnò la più fraterna letizia, nell'incrociarsi saettante dei *bons mots*, quando si sapesse ch'era presente don Michelutti, attorniato dai nostri amici che non son privi d'*humour*, è una superfluità, cui dal resto tocca sottostare.

Chi soffia nella polvere, se n' empie gli occhi.

Una per volta.

(Fra maestro e scolaro)

— Senti, Gino: sai dirmi qual'è l'animale più *furbo*?

— Pronto, maestro! L'animale più furbo è il baco da seta — *caval*ir —; quello... mangia subito la *foglia*.

Il temporale di martedì. Raccolti interamente distrutti.

Da Buia ci informano che durante il temporale cadde una grandine talmente fitta che in breve il terreno fu coperto d'un bianco lenzuolo.

Le campagne che già avevano sofferto delle recenti intemperie sono devastate: l'intero raccolto è andato distrutto.

Notizie di una tempesta mista a vento abbiamo da Tarcento; la grandine avrebbe infuriato più in su a Collerumiz, e specialmente verso Magnano. Da S. Pietro di Ragogna ci si segnala una forte tempestata.

La grandine avrebbe devastato il raccolto ad Attimis e Nimis, ma aspettiamo la conferma della notizia.

60 ufficiali potevano restar vittime!

A Feletto per le esercitazioni militari si trovano ora molti ufficiali che hanno la loro mensa in un locale del signor Tosetti. Di fronte, a circa 60 metri di distanza, c'è la scuderia per i cavalli degli ufficiali, in un locale del signor Paolo Dell'Oste.

Sia la sala della mensa che la scuderia vennero colpite martedì dal fulmine; non si sa se dallo stesso fulmine, o se da due scariche distinte. Può darsi anche che la scarica si sia biforcata in aria, perchè adesso c'è questo nuovo sistema, mi diceva un amico, introdotto modernisticamente nei fenomeni meteorici.

Nella scuderia il fulmine uccise di colpo un bel cavallo e ne tramortì altri tre.

Poi uscì per la finestra, e risalendo pel muro, non saprei per qual conduttura, si sbazzarrì nella sporgenza del tetto, frantumando le tegole.

Non contento di tanta opera devastatrice, il fulmine (se si tratta d'uno solo) si diresse alla mensa degli ufficiali. La sala della mensa è costruita in mattoni di 13, armati da travi in legno.

Per una di queste la folgore salì su fino allo sperone d'acciaio in cima, e poi percorse il soffitto, guastandolo in circa 10 posti, sconquassando le colonnine di sostegno. Per un lampione a carburo, sito nel mezzo, discese sulla mensa, ove fè una danza infernale, frantumò bicchieri e stoviglie, preparati per il pranzo che doveva seguire di lì a mezz'ora. E vi attendevano all'apparecchio due camerieri; uno era sulla porta. L'altro, chino, poco discosto, era intento alla pulizia del carburatore. Il fulmine passò in mezzo a loro; tramortendo interamente il cameriere che stava chino, e solo il braccio a quello che stava sulla porta.

Ma segue il fulmine. Esso per la porta entrò in cucina, costituita da una vera tenda da campo, e fece il giro dei pali di sostegno andando a finire proprio distro il cuoco. Uscì infine per la porta, ove lasciò traccia di sè, in cortile e scoppiò presso il proprietario signor Tosetti e suo nipote, senza però fare loro del male.

Il danno, assicurato, è di L. 5.000. Ma quanto maggiore non ne poteva produrre! Poteva incendiare il fienile, quando devastò l'emergenza del tetto; uccidere tutti i cavalli invece che uscire dalla finestra; se ritardava mezz'ora ben 60 ufficiali si sarebbero trovati nella sala. E chissà quale eccidio!

Furono pronti ad accorrere i due capitani addetti al reggimento; il veterinario, bravissimo dottore, che curò i cavalli, ed il medico che fu sollecito a far rinvenire con iniezioni il cameriere tramortito. Curò pure il braccio dell'altro cameriere ed ambidue furono trasportati in ferméria.

Dal Bergamasco e dal Bresciano giungono notizie di gravi danni prodotti da un furiosissimo temporale scatenatosi la notte e la giornata di martedì.

La grandine avrebbe in certi luoghi devastato il raccolto (si posarono chicchi di 100 grammi); alberghi e fabbriche vennero scoperchiate dal vento. I torrenti sono minacciosi nella loro massima grossa.

I danni sono ingenti in Valle Seriana e in Val Camonica.

E' rotta la conduttura del tram di Salò.

Un violento temporale devastò pure quel di Prato Toscana.

Fra le zone più colpite dalla grandine è quella che da Canebola si stende a Padrosa, Costalonga, Vallè di Suffumbergo, Raschiacco. Distrusse il 90 0[0 del raccolto. Raschiacco, che fu già visitata dalla tempesta, è nuda come un inverno. Iermattina si vedevano ancora i mucchi di grandine, che sulla montagna raggiunse i 30 cm.

Una vittima del fulmine a Maniago.

Il temporale di ieri scatenatosi alle ore 17 circa, portò la tristezza in Maniagolibero. Fortunatamente la grandine risparmiò quella zona, ma un fulmine colpì certo Guelo Pietro fu Giuseppe d'anni 48 mentre ritornava dai prati. A pochi passi di distanza lo seguivano i parenti, che erano stati a falciare in compagnia, ed il disgraziato, visto il tempo che minacciava spaventoso, consigliava i suoi a sollecitare nel cammino, quando una scarica elettrica lo fece stramazzare al suolo.

Trasportato a casa ed accorso il medico Zanardini fu vano ogni tentativo di respirazione artificiale perchè pochi minuti dopo spirava.

Egli era da poco affittuale del sig. Giacomo Zecchin.

Un violento uragano ha pure infierito nel Piemonte, distruggendo il paese di Canelli. L'uragano era così violento da parere che fosse notte, squarciata da un continuo scaricarsi di fulmini. Il torrente Ronca ha spariato per 600 metri travolgendo legname e masserizie, allagando stabilimenti e opifici.

Il riso abbonda nella bocca degli stolti.

IN TRIBUNALE.

Colombi viaggiatori.

Squerzo Luigi, d'anni 19, nato a Villanova del Judri è di furto qualificato ed aggravato per avere la notte del 31 Luglio in S. Lorenzo sottratto, mediante scalata, una piccionaia contenente sette piccioni in danno di Plaino Canciano, coll'aggravante della recidiva specifica.

Egli non nega il fatto e dice che voleva ammaestrarli al voli!

Il P. M. gli propone 10 mesi di reclusione.

Il Tribunale lo condanna a mesi 8 e giorni 10 di reclusione coi relativi accessori.

Difensore avv. Cosattini.

Chi troppo intraprende, poco finisce.

Accoltellato perchè non disse l'ora precisa!

Si ha da *Napoli*: Certo De Simone avrebbe domandato che ora era ad un altro giovane e questi avrebbe detto un'ora tutt'altro che precisa. Da ciò una lite dalla quale si passò alle mani e ad un certo punto il De Simone estrasse un coltello ed inferse una coltellata all'altro, che, trasportato nell'ospedale non potè declinare le sue generalità, perchè in condizioni troppo gravi.

Cooperative agrarie

L'Associazione Agraria davvero si rende colla sua opera sempre più benemerita del contadino. Se non avesse fatto altro che promuovere in ogni parte del Friuli l' istituzione delle cattedre ambulanti avrebbe già fatto molto.

Nulla dirò del miglioramento del bestiame promosso con uno zelo pari all' importanza che ha la stalla per i nostri contadini. Di fatti chi vuole conoscere lo stato economico d' un' agricoltore, domandi di vedere la sua stalla. La stalla è il termometro del portamonete del lavoratore dei campi.

Come hanno approfittato i campagnuoli del basso e medio Friuli dell' introduzione della razza Simmenthal così spero vorranno valersi la Slavia e la Carnia degli studi del dottor Selan per trovare una razza adatta ai nostri monti. La Commissione incaricata della vigilanza, bisogna si mostri severa coi riproduttori a termini dei regolamenti vigenti nella nostra Provincia.

E' inutile, per certi contadini, bisogna imporsi per liberarli da metodi di agricoltura ormai vecchi incancreniti che formano la loro rovina, ma che amano con una tenacia incredibile.

Il bene che loro si fa, lo capiranno quando intascheranno i denari in più di quando si servivano dei vecchi sistemi. Tuttavia non è di ciò che oggi mi preoccupo, ma delle cooperative agrarie.

Sono riusciti in Carnia le cooperative del latte, e formano la fortuna del paese, e lo saranno sempre più se il sig. Enore Toso, non sarà avaro per loro delle sue visite. Non così nei paesi dove si parla la lingua slovena, salvo onoratissime eccezioni.

Lavora molto il dottor Dorigo, ma si persuade l' egregio dottore che prima di tutto bisogna convincere quei buoni preti disseminati in mezzo ai nostri monti. Soltanto coll'aiuto di loro, che sono sempre lì in casa di quei montanari, per effettuare la parola di G. C. *misereor super turbam*, egli potrà metter in pratica quanto la scienza e la esperienza gli suggerisce a favore della nostra povera gente.

Dopo la cooperazione per formare una buona stalla, ed ottenere il massimo vantaggio del latte, non si deve dimenticare la cooperazione, così dei concimi, che agisce così beneficamente nel basso e medio Friuli in grazia molte volte di qualche buon parroco. Ma non basta; ci vuole di più, ci vuole la cooperazione nelle macchine agrarie.

In Carnia, alcuni carradori si sono provvisti d' ogni macchina più adatta per quei monti e corrono di paese in paese a compire i lavori necessari all'aratura, rincalzatura, fienagione di quei campi e di quei prati.

Si fanno pagare da 60 a 65 lire per ettaro per i lavori necessari ad un terreno arato; e da lire 16 a 20 per ettaro di terreno rincalzato. E si trova il suo tornaconto tanto il carradore, che consegna il lavoro finito, come il proprietario che non fa altro che indicare al carradore i campi da lavorare coi sistemi moderni.

Naturalmente nella Slavia ancora nulla s'è fatto di questo. Ma invece di imitare la Carnia in questo suo primo passo di progresso, non potrebbe addirittura... spiccare un salto nel progresso e mettersi alla perfezione coll' impianto d'una cooperativa di strumenti agrari?

E' questione d'un capitale che ad una massa di contadini non è non è difficile di trovare, pagando l' interesse e l'ammortizzazione col nolo che dovrebbe pagare il socio. Non si spaventi lo Sloveno o il Carnico: a conti finiti, con questo nolo egli spenderà molto meno di quello che spende ora nel lavoro lungo, eterno, nojoso della vanga senza dire dei danni che spende per le intemperie, che si succedono. Il rastrello ed il voltafieno, p. es., fanno un lavoro di dieci o dodici uomini. In mezz'ora si ammucchia il fieno di 3500 mq. di campo. In 20 minuti si fa un lavoro eguale col voltafieno.

Ma, si dirà, ciò tornerà conto a chi adopera giornalieri, ma a chi lavora con le proprie braccia, no.

Rispondo, che se il grosso possidente così terrà per sè gran parte del denaro che ora dà ai giornalieri, il piccolo proprietario si risparmierà il lavoro delle proprie braccia. Egli potrà impiegarsi in altro modo, insieme ai giornalieri.

Come? Per esempio nel dissodare la terra, migliore, e coltivare più frumento, ma e il foraggio? allora mi si chiederà. Eh dopo il frumento si raccoglie molto più foraggio di leguminose seminate e coltivate razionalmente che ora tiene nei prati abbandonati.

Così mentre da una parte si aumenta il prodotto del grano, dall'altro può crescere la stalla e con la stalla il latte più abbondante per il migliore foraggio.

Tutto sta a cominciare con la cooperativa per una buona stalla; dietro la stalla il caseificio, dietro il caseificio, la cooperativa della macchina, e poi quella dei concimi, del frumento, del foraggio, dei fili trasportatori, della selvicoltura coordinata, della cooperativa per la vendita delle legna, dei generi di prima necessità. Quante belle cose ed iniziative si spiegano innanzi agli occhi di colui che vuol far del bene al suo prossimo!

Quante braccia da occupare!

Bisogna provare a fatti che la chiesa è amica del popolo: sotto ogni riguardo. Dopo avergli dato il supremo dei beni il bene spirituale, la pace del cuore, la chiesa sa come aprirgli gli occhi per acquistare un pezzo di pane, un buon companatico, un buon vestito al minimo prezzo.

Fanno pietà le donne della nostra Carnia, i ragazzi della nostra Slavia a trascinare su per i monti, carichi, ansanti, trafelati un sacco di biava, per torsi la fame con un poco di polenta, con una *fugacia o pinza*, (un po' di pasta di farina di sorgo cotto sotto la cenere senza lievito, riparata dalla cenere dalla foglia di viti). Moltiplicando la produzione del frumento con un sistema razionale di agricoltura, a quella sudata farina di granone ed alla sua polenta, si potrà sostituire del pane bianco cotto in forni particolari o cooperativi di visi paese per paese.

In montagna bisogna bandire il granone; non c'è posto per lui, e si deve sostituirgli il frumento; il *noc o gentile rosso*, per dare delle buone focacie di pane bianco anche ai figli dei nostri monti che ora non assaggiano pane bianco se non a Pasqua e quando si sentono indisposti.

Non si continui come ora che il pane bianco è promesso come una leccornia dalla mamma al figlio che piange pel male.

Bianchini

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».